**Come proteggere un brand dalla contraffazione online**

By [Simone Bonamin](https://www.payplug.com/it/blog/author/simone-bonamin) on 14 ottobre 2020/

Come trovare e segnalare le contraffazioni online? La risposta in questo articolo di **Simone Bonamin**, co-founder di [Argo Business Solutions](https://www.argobs.com/), una società di consulenza specializzata in servizi per la sicurezza digitale.

 La contraffazione è un fenomeno molto insidioso, sia nei mercati fisici che in quelli digitali. La vendita di prodotti contraffatti produce infatti **enormi perdite per i brand** e può danneggiare la salute e la fiducia dei consumatori qualora i prodotti venduti risultino di scarsa qualità o addirittura pericolosi. Le transazioni che riguardano prodotti contraffatti online rappresenterebbero oltre **il 3,3% degli scambi commerciali globali**. Inoltre, gli articoli “fake” riguarderebbero il 6,8% delle importazioni europee da paesi non-UE. Questo è quanto emerge da [uno studio](https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/observatory/documents/reports/trends_in_trade_in_counterfeit_and_pirated_goods/trends_in_trade_in_counterfeit_and_pirated_goods_en.pdf) realizzato dall’OCSE e dall’EUIPO (l’Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale) che ha per oggetto i trend del commercio di prodotti contraffatti. Oltre a riportare valori allarmanti e sempre in crescita relativi alle performance di vendita di prodotti falsi, lo studio mostra come i contraffattori prediligano sempre di più Internet come mezzo per promuovere e vendere articoli contraffatti. La difficoltà di reazione al fenomeno da parte di molte aziende si origina dalla percezione che sia impossibile controllare efficacemente e in tempo reale tutti i prodotti che vengono venduti online relativi a un determinato brand. La **transnazionalità** del fenomeno complica ulteriormente le cose, poiché ci si trova davanti a contenuti pubblicati in molteplici lingue su *marketplace* e website globali. È utile, dunque, per comprendere il fenomeno, analizzarne tutte le sfaccettature e i differenti canali di distribuzione. ***Marketplace***I (piattaforme di intermediazione nella compravendita di beni o servizi) rappresentano uno dei più importanti canali di distribuzione di merce contraffatta. Solitamente, i consumatori occidentali tendono a pensare all’universo dei *marketplace* come limitato alle sole Amazon ed eBay.Tuttavia, negli ultimi anni si sono affermate sul mercato numerose piattaforme che offrono prodotti a basso costo provenienti dalla Cina o da Paesi del sud Est asiatico. È il caso del famoso gruppo **Alibaba**, al centro di numerose polemiche per la presenza sui suoi marketplace di un grande numero di prodotti contraffatti. Questo ha portato uno dei più famosi *marketplace* del gruppo, Taobao, ad essere inserito nella “***notorious markets list***”, una lista di mercati virtuali e fisici in cui avvengono sistematiche violazioni di diritti di proprietà intellettuale su larga scala.

Non ultimo, è utile ricordare tutto quell’universo di marketplace nazionali, poco presenti sui giornali occidentali, in cui molto spesso si applicano degli standard di controllo dei prodotti minori rispetto alle piattaforme più conosciute su scala internazionale. **Social network** Negli ultimi anni, a fianco dei *marketplace*, i [social network](https://www.payplug.com/it/perch%C3%A9-%C3%A8-importante-essere-attivi-sui-social-network-quando-si-ha-un-sito-e-commerce) si sono imposti come uno dei canali preferenziali utilizzati dai venditori di prodotti contraffatti. Infatti, sfruttando la rapidità di trasmissione dei contenuti e una“ riservatezza” garantita dalle chat private e dalle poche informazioni richieste all’iscrizione, un soggetto in mala fede può facilmente **pubblicizzare i propri prodotti e poi concludere la transazione al di fuori del social network**.

Énoncé :

Dans un premier temps faites un **résumé en français** (environ 170 -190 mots).

Fine modulo